ATTI E COMUNICAZIONI D'UFFICIO

Commissione Reale Friulana
per
conoscere e rappresentare lo stato dell' Agricoltura [1]).

MODELLO

del *Conto generale* di un Podere tipo della estensione di ettari .... nell' anno 186...

Avvertenze generali.

Nella compilazione di questi conti ricerchiamo due incognite che ne costituiscono la vera utilità economica: primo la *rendita della terra* nell' interesse del Proprietario; secondo i *beneficii dell' industria agraria* nell' interesse del Coltivatore.

Noi crediamo come pagar l' opera materiale del Coltivatore provvedendo al sostentamento della sua famiglia effettivamente impiegata alla coltivazione del podere; ed intendiamo di ricercare solo i beneficii che derivano dalla sua speciale capacità adoperata nelle diverse condizioni in cui si trova il Podere.

Facendo il conto, poniamo come se il Proprietario ed il Coltivatore, al momento dell' esazione o del ricolto, o appena i prodotti diventino commerciabili, versassero le somme, o vendessero le loro derrate, e ne depositassero il prezzo in una Banca, con cui avessero un *conto corrente*; e come se, ogni qual volta loro ne occorresse il bisogno, fossero loro forniti i capitali da questa Banca; e che la Banca tenendo questo *conto corrente,* mettesse a benefizio, o a carico del Proprietario o del Coltivatore, gli interessi attivi o passivi delle somme ricevute o delle somme pagate.

Alcuni prodotti dell' agricoltura sono commerciabili appena raccolti, come per esempio i cereali, le civaje e simili; altri non lo sono, come le uve, i fieni e le radici.

In questi conti noi non dobbiamo calcolare che i prodotti commerciabili. Quindi alcune volte vi figurano, come elementi, i prodotti immediati della terra; altre i prodotti trasformati dalle industrie che ancora non si sono emancipate dall' agricoltura, come da noi la manifattura del vino. Onde, invece delle uve, noi terremo conto del vino; invece del fieno, ed altri foraggi, calcoleremo i prodotti commerciabili — animali, carne, latticini, lana, ecc.

1) Bullett. corr. pag. 153.

Per rendere utilmente comparabili fra loro i risultamenti economici di questi conti, e per giungere a conoscere veramente la *rendita*, e i *beneficii del Coltivatore* nelle diverse contrade d' Italia, sarebbe necessario che si calcolasse il valore di tutti i prodotti, appena raccolti dal suolo. Ma spesso torna impossibile, a meno che non voglia farsi un conto puramente ipotetico, di sceverare il valore del prodotto dell' agricoltore da quello dell' industria agraria. Si vuole osservare per altro, che, raccolti tutti gli elementi che noi ricerchiamo, potranno stabilirsi alcune proporzioni fra i beneficii della coltivazione e quelli della trasformazione dei prodotti agrari; e così rendere comparabili fra loro la rendita delle terre ed i beneficii dell' industria agraria nelle varie contrade d' Italia.

Ridotti, in tal modo, al loro puro valore, sceverandoli da ogni altro elemento, la *rendita della terra* ed i *beneficii dell' industria agraria*, potremo rendere comparabili fra loro i veri fattori della ricchezza territoriale, ed i prodotti dell' agricoltura delle varie regioni d' Italia.

Sarà facile di applicare il modello astratto di Conto che si propone, ai conti di qualsivoglia sistema di coltivazione. Per la mezzadria non fa mestieri introdurre alcuna variazione. Pel sistema colonico, o d' affitto in generi, non si ha che a sostituire pel Proprietario, alla parte della produzione, una contribuzione fissa, e sopprimendo alcuni articoli, si farà il conto dei fitti. Riunendo l' entrata e l' uscita del Proprietario e del Coltivatore, si otterrà il conto del Proprietario-Coltivatore.

Nel seguente modello, il Conto propriamente detto è costituito dai colonnetti 1. e 2., non essendo le cifre poste nel colonnetto senza titolo e numero, che delle specificazioni; le quali specificazioni, come molte altre introdotte in questo modello, che da noi si ricercano per rendere ancora più utile il Conto, anzichè ad un Conto generale, appartengono propriamente ad altri speciali registri del Coltivatore.

Le cifre del Conto dovranno essere collocate nell' una o nell' altra delle colonne 1 e 2, secondo che si riferiscono in tutto od in parte al Proprietario della terra, o al Coltivatore. Ove il Proprietario della terra fosse lo stesso Coltivatore, avrà due conti: uno come proprietario, e l' altro come coltivatore.

È utile pei calcoli economici di non confondere mai queste due specie di conti.

Parte Prima

Preliminari del Conto.

		Proprie-tario 1.	*Coltiva-tore* 2.
I.			
† Capitale investito nel Podere al principio dell' anno	L.	....	
(Vi si comprende il prezzo, o valore originario; e i capitali che successivamente vi sono stati impiegati, oltre di quelli spesivi per manutenzione.)			
a) In terreno . . . . . . L.			
b) In edificj . . . . . . „			
Totale ______ L.	....		
† Capitale investito per ettaro . . . L.	....		
II.			
Capitali stabilmente investiti nella coltivazione al principio dell' anno	„	....	....
A *Arnesi, Utensili, Mobili.*			
a) Inventariio degli arnesi ed utensili, e loro valore:			
L.			
„			
„			
„			
Totale ______ L.	....		
b) Inventario dei mobili e loro valore:			
L.			
„			
„			
„			
„			
Totale ______ L.	....		
da riportarsi L.		....	....

		Proprie-tario 1.	*Coltiva-tore* 2.
riporto	L.	....	....
B			
Animali			
a) Inventario degli animali da lavoro, e loro valore:			
Bovi . . . . L.			
Cavalli . . . „			
Muli . . . . „			
Asini. . . . „			
Totale ________ L.	....		
b) Animali da negozio e loro valore:			
Bovi da ingrasso L.			
Vacche . . . . „			
Pecore . . . . „			
Porci . . . . „			
Pollame . . . „			
Alveari . . . . „			
altri . . . . „			
Totale ________ L.	....		
Totale de' Preliminari	L.	....	....
N.B. Si noti quanti capi d' animali grossi e minuti rispondano a ciascun ettaro, e che capitale vi si impieghi in animali.			

Parte Seconda

Uscita.

		Proprie-tario 1.	*Coltiva-tore* 2.
I			
Deteriorazioni, manutenzione e migliorie del Podere	L.	....	....
da riportarsi	L.	....	....

		Proprietario 1.	Coltivatore 2.
riporto	L.	....	....
† *a*) Deteriorazioni del Podere:			
a carico del Proprietario L.			
„ del Coltivatore „			
Totale ———— L.	....		
b) Descrizione delle opere del Coltivatore per manutenere e migliorare il Podere:			
L.			
„			
Totale ———— L.	....		
c) Descrizione delle opere fatte dal Proprietario per manutenere e migliorare il Podere:			
L.			
„			
Totale ———— L.	....		
II			
Deteriorazione, manutenzione ed accrescimento d' arnesi, utensili e mobili.	„	....	....
† *a*) Deteriorazioni a conto del Proprietario:			
Arnesi . . . . L.			
Utensili . . . . „			
Mobili . . . . „			
Totale ———— L.	....		
† *b*) Deteriorazioni a conto del Coltivatore:			
Arnesi . . . . L.			
Utensili . . . . „			
Mobili . . . . „			
Totale ———— L.	....		
c) Spese fatte dal Proprietario per manutenzione di			
Arnesi . . . . L.			
Utensili . . . . „			
Mobili . . . . „			
Totale ———— L.	....		
da riportarsi	L.	....	....

			Proprietario 1.	*Coltivatore* 2.
riporto		L.	....	....
d) Spese fatte dal Coltivatore per manutenzione di				
Arnesi	L.			
Utensili	„			
Mobili	„			
Totale	L.	....		
e) Spese fatte dal Proprietario per accrescimento di				
Arnesi	L.			
Utensili	„			
Mobili	„			
Totale	L.	....		
f) Spese fatte dal Coltivatore per accrescimento di				
Arnesi	L.			
Utensili	„			
Mobili	„			
Totale	L.	....		
III				
Perdite, nuovi acquisti, allevamento di animali		„	....	....
† *a*) Perdite a carico del Proprietario:				
Animali da lavoro	L.			
Animali da negozio	„			
Totale	L.	....		
† *b*) Perdite a carico del Coltivatore:				
Animali da lavoro	L.			
Animali da negozio	„			
Totale	L.	....		
c) Spese in nuovi acquisti di animali:				
Per conto del Propr.	L.			
Per conto del Coltiv.	„			
Totale	L.	....		
da riportarsi		L.	....	....

		Proprietario 1.	*Coltivatore* 2.
riporto	L.	....	....
Elenco e prezzi degli animali aggiunti:			
L.			
„			
Totale ________ L.	....		
d) Spese di allevamento degli animali, oltre la consumazione dei prodotti del Podere:			
A carico del Propr. L.			
A carico del Coltiv. „			
Totale ________ L.	....		
Specificazione:			
Fieni e paglie . L.			
Seme bachi . . „			
Foglia di gelso . „			
„			
Totale ________ L.	....		
N.B. Si notino, senza portarli nel conto, tutte possibilmente le specie di prodotti del Podere consumate per l' allevamento del bestiame, oltre le biade, cioè i fieni, le paglie, le foglie, il letame de' bachi, ecc. [1])			
IV			
Spese per i lavoratori stabili del Podere	„	....	....
a) Sostentamento della famiglia del Coltivatore: [2])			
Vitto . . . . L.			
Abbigliamento . . „			
Educazione de' figli „			
Cure sanitarie . „			
Altre spese . . „			
Totale ________ L.	....		
da riportarsi	L.	....	....

1) Questi oggetti non si portano in conto perchè lo sono già implicitamente nel conto animali e loro prodotti.

2) Se il Proprietario colla sua opera, o quella della sua famiglia, coltiva il podere, dee considerarsi come fittajuolo.

		Proprietario 1.	Coltivatore 2.
riporto	L.	....	....
b) Salari delle persone addette alla coltivazione, oltre la famiglia del Coltivatore [1]	„	....	....
V			
Mercedi di giornalieri in sussidio de' coltivatori stabili	„	....	....
VI			
Prezzo delle semenze	„	....	....
Elenco e prezzi delle semenze:			
Grano . . . . L.			
Granone . . . „			
Segala . . . . „			
Avena . . . . „			
Colza . . . . „			
Miglio . . . . „			
Spelta . . . . „			
Saraceno . . . „			
„			
„			
Totale ________ L.	....		
VII			
Acquisto di concimi, oltre quelli prodotti dal Podere	„	....	....
VIII			
Prezzo delle acque d'irrigazione . . .	„	....	....
IX			
Spese d'amministrazione	„	....	....
da riportarsi	L.	....	....

[1]) Questo articolo comprende anche il caso che il Proprietario faccia eseguire la coltivazione da un numero di salariati.

		Proprie-tario 1.	Coltiva-tore 2.
riporto	L.	....	....
X			
Pubbliche imposte	„	....	
Fondiaria erariale L.			
„ provinciale „			
„ comunale . . „			
Totale ________ L.			
XI			
Interessi di tutti i capitali compresi tanto nei *Preliminari*, quanto nell' *Uscita*, tranne i contraddistinti col segno † [1]) calcolati al ... per %	„	....	

Uscita totale:

Del Proprietario . . . . L. ....

Del Coltivatore . . . . L. ....

Del Proprietario-Coltivatore . . . . L. .... [2])

Uscita per ciascun ettaro:

a carico del Propr. L. ....

„ del Coltivatore „ ....

„ del Propr.-Coltiv. L. ....

[1]) Non calcoliamo gli interessi alle somme che complessivamente rappresentano il valore del Podere, perchè ricerchiamo in questo Conto la rendita dei capitali investiti.

È poi naturale che volendo pervenire ad avere un esatto conto economico tanto nell' interesse della proprietà della terra, che della coltivazione, dobbiamo tener conto degli interessi di tutti i capitali che si sono spesi, non potendosi economicamente ritenere alcun capitale inerte ed infruttuoso. Per le spese giornaliere del Coltivatore potranno computarsi gli interessi sui capitali spesi durante il mese, dal primo giorno di esso. Così le spese che sono sempre le stesse durante l' anno, per esempio quelle della famiglia del Coltivatore, potranno addebitarsi dell' interesse di 6 mesi, il che torna come se l' interesse fosse calcolato da ciascun mese dell' erogazione.

Gli interessi varieranno secondo il corso degli interessi dei capitali sicuramente impiegati nella località ove risiede il Podere.

[2]) Quando lo stesso Proprietario è il Coltivatore, naturalmente le due somme si riuniscono in una.

Entrata.

				Proprietario 1.	*Coltivatore* 2.
I					
Accrescimento, durante l'anno, del capitale investito sul Podere (*Miglioramenti del Podere* [1])			L.	....	
II					
Accrescimento del capitale investito stabilmente nella coltivazione, arnesi, utensili e mobili			„	....	....
a) A beneficio del Proprietario:					
Arnesi e loro valore	L.				
	„				
Utensili e loro valore	L.				
	„				
Mobili e loro valore	L.				
	„				
Totale	L.	....			
b) A beneficio del Coltivatore:					
Arnesi e loro valore	L.				
	„				
Utensili	L.				
	„				
Mobili	L.				
	„				
Totale	L.	....			
da riportavsi			L.	....	....

[1]) Questa somma risulta dalla detrazione delle deteriorazioni delle spese di manutenzione e miglioramenti, come all' uscita I.

		Proprietario 1.	Coltivatore 2.
riporto	L.	....	....

III

			Proprietario 1.	Coltivatore 2.
Entrata degli animali		„	.... [1])	....
a) Dalla vendita degli animali A benefizio del Proprietario L. .... A benefizio del Coltivatore „ .... Totale L.	....			
Specificazione delle vendite, e loro prezzi Bovi da lavoro . L. .... Cavalli . . . . „ .... Vacche . . . . „ .... Bovi ingrassati . „ .... „ .... Totale L.	....			
b) Prodotti degli animali da rendita A benefizio del Proprietario L. .... A benefizio del Coltivatore „ .... Totale L.	....			
Specificazione Vacche; latte, formaggio . . . . L. .... Pecore; lana, formaggio . . . . . „ .... Bozzoli . . . . „ .... Prodotti delle api „ .... „ .... Totale L.	....			
c) Accrescimento del capitale investito sugli animali durante l' anno [2]) . .		„	....	....
Animali da lavoro . . . L.	....			
„ da negozio . . „	....			
N.B. Sarebbe utile notare il prodotto di				
da riportarsi		L.	....	....

[1]) Nel caso dei fitti in danaro o in derrate, questa cifra rappresenterà parte del fitto pagato.

[2]) Questa cifra si ritrae sottraendo la somma dell' inventario degli animali B dal valore degli animali alla chiusura del Conto.

		Proprietario 1.	Coltivatore 2.
riporto	L.	....	....
ciascuna vacca, pecora ecc., e quanto per prodotti di animali si ritragga da *ciascun ettaro.*			
IV			
Prodotti del suolo, fuori di quelli degli alberi, e di quelli consumati sul podere pel bestiame	»	....	....
Specificazione			
Frumento; dalla semina di ettari .... ettol. .... a lire .... l'ettolitro L.			
Granone; da ettari .... ettol. .... a lire .... l'ettolitro . . »			
id. Fagiuoli . . »			
id. Segala . . . »			
id. Avena . . . . »			
id. Saraceno . . »			
id. Ravizzone . . »			
id. Miglio . . . . »			
id. Spelta . . . . »			
ecc. ecc. . . . . . . »			
Fieni, foraggi, e paglia venduta . . . . »			
»			
Totale ________ L.	....		
N.B. Sarà utile per le culture *predominanti* di dare tutti gli elementi maggiori per far conoscere il prodotto per ogni ettaro. Del grano si noti quante volte la produzione raddoppi il seme. Non teniamo conto del prodotto totale dei fieni e foraggi essendo consumati nel Podere, per le ragioni già accennate.			
da riportarsi	L.	....	....

		Proprietario 1.	Coltivatore 2.
riporto	L.	....	....
V			
Prodotti degli alberi	„	....	....
Specificazione			
Viti; da ettari .... coltivati a viti, ettol. .... di vino, a lire .... l' ettolitro L.			
Boschi; da ettari .... coltivati a bosco, tagli annui tonnellate ..... a lire ..... la tonnellata . . . . „			
Legna, fascine ecc. dalle piantagioni . . . . „			
Altri prodotti degli alberi, vinchi, fiscelle, corteccie ecc. „			
Totale L.	....		
N.B. Sarebbe utile per le culture *predominanti* degli alberi, di dare tutti gli elementi per farne conoscere il prodotto per ogni ettaro, tenendosi conto, ove ve ne siano, dei prodotti del suolo.			
VI			
Interessi di tutte le somme dall' atto del ricolto, o dal periodo che i prodotti diventano commerciabili, sino alla chiusura dell' anno, calcolati al ...... p. % [1]) .	„	....	....

Entrata totale

Del Proprietario . . . . L. ....

Del Coltivatore . . . . L. ....

Del Proprietario-Coltivatore . . . . L. .... [2])

Entrata per ciascun ettaro a beneficio
del Proprietario . . . . L. ....
del Coltivatore . . . . „ ....
del Proprietario-Coltivatore . . L. ....

[1]) Si calcoli lo stesso interesse dell' uscita.
[2]) Ciò è quando Proprietario e Coltivatore non sono che una persona sola.

PARTE QUARTA

Bilancio annuale.

	Proprietario	*Coltivatore*	*Proprietario Coltivat.*
I			
Per tutto il Podere.			
Uscita	....	....	....
Entrata	....	....	....
Profitto	....	....	....
Perdita	....	....	....
II			
Per ciascun ettaro.			
Uscita	....	....	....
Entrata	....	....	....
Profitto	....	....	....
Perdita	....	....	....

Il profitto del Proprietario costituisce la rendita della terra; ed il profitto del Coltivatore, il beneficio della sua industria agraria, che erano le due *incognite* che noi ci determinammo di cercare.

La perdita rappresenta il caso in cui i capitali, investiti sulla terra o nella coltivazione, non solo non diano un interesse, ma vadano diminuendo, sia effettivamente, sia per carichi sostenuti per essi, e che vanno loro addebitati.

PARTE QUINTA

Capitali investiti nel Podere e nella coltivazione.

Avvertenza.

La *Rendita della terra*, ed il *Benefizio del Coltivatore* che noi abbiamo rinvenuto nel bilancio annuale, non ci danno ancora gli elementi necessari a pervenire agli ultimi risultamenti economici che solo potranno farci intendere, e ridurre paragonabili fra loro

le vere condizioni dell' agricoltura nelle diverse contrade d' Italia. Bisogna meglio determinare il valore della *Rendita della terra* e dei *Beneficii del Coltivatore.* E però è necessario stabilire gli altri tre elementi, che noi domandiamo nell' infrascritto stato, riguardanti i capitali.

1.° Quale sia il capitale investito nel podere al principio dell' anno;

2.° Quale sia il capitale investito stabilmente nella coltivazione al principio dell' anno;

3.° Quale sia il capitale circolante, che s' impiega durante l' anno.

I capitali sono uno dei fattori che determinano maggiormente il valore della *Rendita della terra,* e dei *Beneficii del Coltivatore.*

Il capitale investito sul Podere, che ne rappresenta come il valore, si rinviene nei *Preliminari del Conto* N. 1.

I capitali stabilmente investiti nella coltivazione risultano dai *Preliminari del Conto* N. 2. — È evidente come parte del capitale circolante durante l' anno possa andare ad immobilizzarsi fra i capitali investiti nel Podere, e fra quelli stabilmente investiti nella coltivazione; e come una parte di questi ultimi possa andare a collocarsi fra i capitali circolanti. Nel computare i capitali circolanti, che durante l' anno son necessari, bisogna tener conto dell' ammontare dei capitali effettivamente impiegati, e non di quelli spesi in ciascuna transazione. Per esempio, un Coltivatore acquista per lire mille al principio dell' anno quattro bovi da ingrassare, e dopo tre mesi li vende per acquistarne altrettanti collo stesso capitale; è evidente che queste due somme spese rappresentano un solo e medesimo capitale.

Propriamente non vi sarebbe a fare alcuna distinzione fra capitali circolanti a capitali investiti stabilmente nella coltivazione, essendo dalla stessa natura a cagione dell' identità del loro impiego, che è sempre l' industria del Coltivatore; ma si crede utile di distinguerli perchè svariate sono le loro condizioni di credito.

Or dunque nel ricercare l' ammontare dei capitali impiegati, bisogna mettere a calcolo solo quel capitale, diremo quasi astratto, necessario alla coltivazione, senza tener conto delle molteplici transazioni, che con esso si possa fare durante l' anno.

I.

Per tutto il Podere.

Capitale investito sul Podere dell' estensione di ettari......... che rappresenta come il valore di esso Podere . . . L.........

Capitale stabilmente investito nella coltivazione L.........

Dal Proprietario L.........

Dal Coltivatore „ ....

Capitale circolante impiegato durante l' anno L.........
Dal Proprietario L.........
Dal Coltivatore „.........
Capitale complessivo di coltivazione . . . . L.........
Capitale totale impiegato per tutto il Podere . . . . . L.........

II.

Per ciascun ettaro.

Capitale investito su ciascun ettaro, che ne rappresenta come il valore . . . . L.........
Capitale investito stabilmente alla coltivazione L.........
Dal Proprietario L.........
Dal Coltivatore „.........
Capitale circolante durante l' anno . . . . L.........
Del Proprietario L.........
Del Coltivatore „.........
Capitale di coltivazione . . . . L.........
Capitale totale impiegato per ettaro . . . . L.........

Parte Sesta

Risultamenti economici.

I Proprietà della terra.	*Pel Podere*	*Per ogni Ettaro*
Capitale investito nel Podere, che ne rappresenta come il valore . . . . L.	....	....
Profitto . . . . „	....	....
Perdita . . . . „	....	....
Per ogni 100 lire di valor capitale { Profitto L. ...... / Perdita „		
Capitale impiegato . . . . L.	....	....
Per manutenzione della proprietà, e tasse . . . . „	....	....
Pel concorso alla coltivazione . . „	....	....
Il *Profitto* che troviamo ragguagliato per ogni cento lire al capitale investito nel Podere, è il valore comparativo della *Rendita*. Il *Capitale* impiegato per manutenzione e tasse e pel con-		

	Pel Podere	*Per ogni Ettaro*
corso alla coltivazione, ci rappresenta la condizione necessaria per conseguire questa *Rendita*.		
II		
Industria della Coltivazione.		
Profitto . . . . L.	....	....
Perdita . . . . „	....	....
Capitali stabilmente investiti e circolanti . . . . „	....	....
Il *Profitto* dell' industria della coltivazione è il *Beneficio del Coltivatore*.		
I capitali stabilimente investiti e circolanti dell' industria della coltivazione, ci rappresentano la condizione necessaria per l' esercizio di questa industria.		
Il fattore di questo beneficio è la capacità del Coltivatore.		
III		
Valore annuale dell' agricoltura.		
(Prodotti della proprietà della terra e dell' industria della coltivazione).		
Profitto . . . . L.	....	....
Perdita . . . . „	....	....

IV

Rapporto fra la rendita del podere è gli interessi de' capitali impiegati con egual sicurezza dentro o fuori della zona di coltivazione.

Rendita del Podere per ogni 100 lire di capitale . . L. ....

Interesse medio ragguagliato de' capitali altrimenti impiegati „ ....

Rendita dello Stato . . . . L. ....

Azioni ed obbligazioni industriali . . „ ....

Crediti sopra ipoteche . . . . „ ....

Rendita comparata cogli *interessi* { in più L. .... / in meno „ .... }

GH. FRESCHI.

Banca agraria.

A far progredire l'agricola industria, non che a mantenerla fiorente, due potentissimi mezzi sono principalmente necessari: *intelligenza* e *denaro*.

Al primo di codesti capitali se la nostra volontà è bene spesso sufficiente a sopperire, è troppo vero che, quanto al secondo, la volontà nostra si trova non di rado nella impossibilità di possederlo. E dicasi pure che sapere è potere; ma il povero agricoltore che sa, può avere tuttavia bisogno di ricorrere ad altri che possa.

Oggigiorno gli agricoltori che sanno son forse pochi; gli agricoltori che possono sono senza forse pochissimi.

Questa verità, che non ha alcun bisogno di essere dimostrata, avvegnachè strettamente si colleghi al fatto cotanto reclamato delle misere condizioni economiche in cui versa la intera penisola, ha spinto più di un ingegno in cerca di un mezzo valevole a salvare dalla minacciosa ruina l'agricoltura e la patria. Il recente disegno di legge del già ministro commendatore Cordova (Bullettino corr. a pag. 51) tenderebbe appunto a regolare quello che, massimamente nelle attuali circostanze, è ritenuto provvedimento efficacissimo, l'istituzione delle Banche agrarie. Senonchè quel progetto attende ancora la discussione del Parlamento, e noi non sapremmo proprio dire se e quando una legge ne uscirà.

Intanto, poichè il bisogno è urgentissimo, ed è da gran tempo che l'agricoltura aspetta il suo messia, ecco che, senza troppo pretendere, ma con quella ferma fiducia che viene dalla coscienza di un' opera buona, l'egregio ingegnere sig. Francesco Cardani, direttore della Società italiana di mutuo soccorso contro i danni della grandine, si è fatto a proporre la fondazione di una Banca agraria.

Questo pratico tentativo nel cui successo possiamo tanto più sperare in quanto lo sappiamo ormai secondato da numerose adesioni, venne annunciato con apposito manifesto da Milano, 18 febbraio decorso, di un Comitato promotore, nel quale, oltre il nome del proponente, leggonsi gli altri onorevolissimi dei signori Giovanni march. Brivio, ing. Francesco Bruni, ing.

Gerolamo Chizzolini, Luigi nob. Cussani, Giorgio nob. Giulini, Carlo Lovati, ing. Cesare Salvini, e dott. Fedele Massara.

I relativi statuti, che riferiamo, precisano l' idea dell' opportunissimo progetto. Per altri schiarimenti in proposito si offrono le Agenzie della summentovata Società mutua esistenti nelle diverse provincie, le quali sono pure autorizzate ad inscrivere le azioni per la *Banca agraria* così divisata.

Redazione.

Statuti

per la Società anonima denominata

Banca agraria.

Capo I.

Costituzione, sede e durata della Società.

1. Si costituisce una Società Anonima sotto la denominazione di Banca Agraria.

2. La sua sede è in Milano. Essa potrà stabilire delle Succursali od Agenzie dove che sarà giudicato conveniente dal Consiglio d' Amministrazione.

3. La Società non potrà essere costituita se non dopo che siasi sottoscritto per quattro quinti del Capitale sociale, e versato in denaro da ciascun socio un quinto dell' ammontare delle azioni da lui sottoscritte. Ciò verificandosi, il Promotore della medesima convocherà gli Azionisti in Assemblea generale, ed ove essa sia legale, dopo d' aver constatato che realmente venne eseguito il voluto versamento, proclamerà innanzi tutto costituita la Società per procedere in seguito alla trattazione degli affari che saranno indicati nell' ordine del giorno.

4. La durata della Società sarà di 30 anni, decorribili dal giorno della di lei formale proclamazione.

Capo II.

Operazioni della Società, e della distribuzione dell' impiego dei fondi.

5. Sono ammessi al beneficio delle sovvenzioni e dello sconto di preferenza i Soci della *Società Italiana di Mutuo Soccorso contro i danni della grandine, residente in Milano,* a qualsiasi Provincia

appartengano, possibilmente in proporzione delle azioni che ogni provincia ha sottoscritto.

6. Le operazioni della Banca sono:

a) Accordare sovvenzioni per un tempo non più lungo di mesi sei all'interesse da determinarsi dal Consiglio di Amministrazione in base al corrente in quell' epoca, sopra crediti riconosciuti nitidi e liquidi per compensi danni verso la stessa, o sopra obbligazioni garantite mediante deposito di lavori girabili, benevisi, cioè Buoni del Tesoro, Libretti della Cassa di risparmio, Azioni bancarie, Carte di pubblico credito verso lo Stato, ed Azioni d' imprese industriali e di credito regolarmente costituite ad un 20 per % almeno al disotto del loro valore in giornata apparente dal listino della Borsa;

b) Scontare effetti cambiari o biglietti all' ordine aventi scadenze non più lontane di giorni 90, muniti di tre firme di persone solide e benevise alla rappresentanza della Banca, e delle quali una almeno sia di un socio appartenente alla *Società Italiana di mutuo Soccorso contro i danni della grandine, residente in Milano*, a quello sconto che sarà determinato come sopra.

Fare sovvenzioni anche sopra cambiali non girabili emesse da un socio della detta assicurazione *Mutua Grandine*, e pagabili alla sede della Banca, munite però di un avallo di due persone riconosciute solide e benevise pure dalla Rappresentanza della Banca stessa, allo sconto come sopra.

c) Accordare sovvenzioni sopra pegno di prodotti agricoli e scorte con quelle modalità e cautele che verranno prescritte da apposito regolamento da approvarsi in assemblea generale dei soci.

Così pure:

d) Accordare piccole sovvenzioni per il tempo e sotto quei modi e cautele che verranno prescritte da apposito regolamento, da approvarsi come sopra, ai contadini e coloni, sempre però che appartenghino alla Società Mutua suddetta.

Oltre al detto sconto ed interessi, si pagheranno cent. 20 ogni lire 100 sui valori scontati e sui capitali assunti a mutuo, a titolo di compenso spese;

e) Ricevere somme in deposito fruttifero, sulle quali verrà corrisposto l' interesse, da determinarsi di volta in volta, da restituirsi anche in rate all' epoca intesa nel contratto, e tenere conti correnti anche con estranei alla Società sopra deposito di numerario ed effetti di valori benevisi e colle norme come sopra.

7. Il Consiglio d' Amministrazione disporrà in base a queste norme le sovvenzioni, attenendosi a quei riguardi di prudenza e convenienza amministrativa che saranno consigliati dal caso; così pure limiterà, in base all' importo dei valori assicurati contro la grandine dai firmatari delle cambiali o biglietti all' ordine, le somme da accordare a chi domanda lo sconto; e per meglio ripartire i beneficii della Società, non si farà ad un individuo sovvenzione maggiore di un quinto del fondo in quell' epoca disponibile per la provincia.

Capo III.

Del capitale della Banca e delle sue azioni.

8. Il capitale di fondazione della *Banca Agraria* sarà di un milione di lire, diviso in diecimila azioni di lire cento cadauna, da pagarsi in cinque eguali rate, la prima all'atto della sottoscrizione, la seconda appena costituita la Società, e le altre tre dietro richiesta, mediante preavviso di un mese.

9. Le azioni sono nominative. Esse saranno rappresentate da un'iscrizione sopra appositi libri della *Banca Agraria.*

Un certificato di tale iscrizione, sottoscritto da due amministratori e dal direttore, sarà rilasciato ai proprietari delle azioni sino al loro totale versamento, epoca in cui verrà loro rilasciata la relativa azione nominativa.

10. Il dominio delle azioni si trasferisce mediante girata a tergo del titolo firmata anche dal cessionario.

La cessione però non sarà efficace rimpetto alla Società fino a che non ne sia stata fatta la trascrizione sui registri sociali.

La Società potrà chiedere che la firma del titolare o girante sia autenticata da un notajo o da un agente di cambio.

11. Nel caso di non pagamento delle quote dovute a saldo dell'azione, la Società potrà a suo beneplacito agire contro i sottoscrittori per l'integrale pagamento, o estinguere il certificato interinale a mezzo di un agente patentato, e soddisfarsi delle quote insolute sino a tacitazione dell' importare nominale dell'azione.

12. Gli azionisti non saranno obbligati che fino alla concorrenza delle loro azioni.

13. Le azioni sono indivisibili; la Società non riconosce che un solo proprietario per un' azione.

Capo IV.

Dividendo.

14. Gli utili della Società, fatta la deduzione delle spese di primo impianto, che verranno equabilmente ripartite sopra tutte le annate della durata della Società, e di tutte quelle di amministrazione e di esercizio, prelevato l'interesse del 4 per $^0/_0$ da pagarsi agli azionisti sul capitale formante il fondo sociale versato come all' Art. 8, saranno ripartiti come segue:

a) L' 80 per $^0/_0$ sarà assegnato agli azionisti, un 70 per $^0/_0$ a titolo di dividendo, ed un 10 per $^0/_0$ passerà al Fondo di Riserva;

b) Il 15 per $^0/_0$ si dividerà fra i membri del Consiglio d'amministrazione in proporzione del rispettivo intervento alle sedute, e

secondo le modalità che saranno stabilite dal Consiglio d'amministrazione;

c) Il 5 per $^0/_0$ sarà assegnato al primo promotore.

Capo V.

Fondo di Riserva.

15. Il Fondo di Riserva, composto come sopra, è destinato a sopperire all'interesse sul capitale sborsato dagli azionisti nel caso che gli utili conseguiti in un anno non bastassero a questo scopo, prelevandosi dallo stesso quel tanto che fosse a tale uopo necessario.

L'impiego dei capitali appartenenti al Fondo di Riserva sarà regolato dal Consiglio d'amministrazione.

Anche dietro iniziativa del Consiglio d'amministrazione l'assemblea generale potrà stabilire il limite del Fondo di Riserva.

Capo VI.

Assemblea generale dei Soci.

L'assemblea generale regolarmente costituita rappresenta l'universalità degli azionisti.

Essa si compone di tutti gli azionisti che posseggono e rappresentino non meno di cinque azioni; nel qual ultimo caso saranno muniti di speciale mandato di procura, che potrà anche spedirsi mediante scrittura secondo i moduli che saranno prescritti, la quale dovrà essere presentata dieci giorni prima dell'assemblea.

17. Non sarà valida alcuna deliberazione se gli intervenuti non siano in numero tale da rappresentare un quinto degli aventi diritto ad intervenire all'assemblea.

18. Nel caso che in una prima convocazione non si riesca ad ottenere l'intervento dei voluti azionisti, l'adunanza generale s'intende aggiornata alla distanza di quindici giorni di tempo, ed allora un numero qualunque di azionisti potrà legalmente deliberare. Non si potrà però in questa seconda adunanza trattare che gli oggetti posti all'ordine del giorno della prima adunanza.

Non si potrà aggiornare un'adunanza per le ragioni testè indicate se non dopo avere atteso un'ora e mezzo dopo quella indicata nell'avviso di convocazione.

19. Ciascuno dei votanti avrà un solo voto per ogni cinque azioni che possiede, ma nessuno potrà aver diritto a più di cinque voti per qualunque sia il numero delle azioni che possiede o che rappresenti.

20. L'assemblea generale dei Soci si unisce ordinariamente una volta all'anno, nel mese di marzo, e può unirsi anche straor-

dinariamente, sempre però nell' uno e nell' altro caso dietro convocazione del Consiglio d'amministrazione, e sempre mediante avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nei giornali delle provincie ove esistono Succursali, quindici giorni prima almeno del giorno destinato all' adunanza, nel quale siano indicati gli oggetti a trattarsi.

21. Le deliberazioni saranno prese a maggioranza relativa di voti dei presenti. In caso di parità di voti quello del presidente è preponderante.

22. L'assemblea generale è presieduta dal presidente del Consiglio d' amministrazione, o da chi ne farà le veci.

Le funzioni di scrutatore saranno adempite da due dei maggiori azionisti presenti, ed in caso di parità di azioni, dai più anziani di età.

Il segretario sarà nominato dal Consiglio d' amministrazione.

23. L' Assemblea generale sente la relazione del Consiglio d'amministrazione sulla situazione degli affari sociali;

Approva i conti della gestione sociale dell'annata, nominando, se lo crede, apposita commissione di revisione;

Nomina i membri componenti il Consiglio d' amministrazione ed il direttore;

Delibera dietro rapporti del Consiglio d' amministrazione su tutti i casi che possono occorrere non preveduti nel presente Statuto;

Dietro iniziativa, sia propria che del Consiglio d' amministrazione, può con riserva di autorizzazione da parte delle competenti autorità, ove sia per legge necessario, introdurre tutte quelle misure amministrative e riforme allo Statuto che l' esperienza suggerirà convenienti;

Delibera sulla prolungazione del termine stabilito per la durata della Società, e sullo scioglimento antecipato della stessa.

24. Il Presidente regola le discussioni, e determina il metodo di votazione.

25. Le discussioni e le deliberazioni dell' Assemblea generale saranno redatte in apposito protocollo, che firmato dal Presidente, dai membri del Consiglio d' amministrazione intervenuti, e dal Segretario, farà piena prova. Tali deliberazioni saranno obbligatorie a tutti gli azionisti ancorchè assenti o dissenzienti.

Capo VII.

Consiglio d' amministrazione.

26. La Società è amministrata da un Consiglio eletto fra gli azionisti che posseggono non meno di cinque azioni.

27. Questo Consiglio sarà costituito da nove membri, e la nomina sarà fatta dall' Assemblea generale degli azionisti.

28. Essi durano in carica due anni.

Il Consiglio sarà rinnovato per una metà ogni anno.

Nel primo anno, mediante estrazione a sorte di coloro che devono cessare, e successivamente per anzianità di nomina. I cessati possono venire rieletti.

29. Il Consiglio d' amministrazione elegge annualmente tra i suoi membri un Presidente ed un Vicepresidente.

Il Consiglio nomina fuori del suo seno il proprio segretario, che potrà essere anche quello della direzione, e sarà stipendiato.

30. Il Presidente raduna il Consiglio regolarmente una volta al mese, quante altre volte lo creda necessario, o quando gliene sia fatta domanda da due Consiglieri, o dal Direttore.

31. Per la validità delle deliberazioni del Consiglio è necessaria almeno la presenza di cinque dei suoi membri. Le deliberazioni sono prese a maggioranza relativa di voti.

Nel caso di parità di voti quello del Presidente è preponderante.

32. Alle sedute del Consiglio interviene il Direttore con voto consultivo, il quale riferisce su quanto ha operato, e fa quelle proposte che crede opportune al buon andamento della Società;

33. Il Consiglio dirige ed amministra tutti gli affari della Società;

Fa il regolamento d' amministrazione interna, e quello per le Succursali od Agenzie della Società;

Nomina, sospende, destituisce impiegati anche sopra proposta del Direttore, e ne fissa lo stipendio e le attribuzioni;

Autorizza i contratti e l' esercizio delle azioni giudiziarie per le cause sì attive che passive della Banca;

Determina le sedi delle Succursali od Agenzie, e su proposta del Direttore, nomina e destituisce gli agenti e rappresentanti della Banca, e ne regola i poteri, le attribuzioni e gli emolumenti;

Delibera su tutti gli oggetti che risguardano la Banca, ad eccezione di quelli espressamente riservati dai presenti statuti all' Assemblea generale.

34. Il Consiglio può nominare Commissioni composte di due o più de' suoi membri, delegare alle medesime, ed anche ad un solo tra i membri speciali poteri.

35. L' Amministrazione è assistita da un consulente legale, che interverrà alle sue sedute per tutti gli oggetti che possono interessare i rapporti contenziosi della Banca. Il di lui voto è semplicemente consultivo, e deve essere dato in iscritto ogni qualvolta venga richiesto a garanzia dall' Amministrazione.

36. I processi verbali del Consiglio saranno redatti in protocolli appositi, che, approvati, saranno firmati dal Presidente, dai Consiglieri intervenuti e dal Segretario.

Capo VIII.

Il Direttore.

37. L'esecuzione degli affari della Banca è affidata ad un Direttore nominato dall'Assemblea generale sopra proposta del Consiglio d'amministrazione, e per la prima volta dal Comitato promotore, che ne fissa lo stipendio.

38. Il Direttore eseguisce le deliberazioni del Consiglio d'amministrazione, distribuisce, dirige e sorveglia il lavoro degli impiegati ed agenti della Banca, e sottopone all'approvazione dello stesso Consiglio i provvedimenti che reputa opportuni nell'interesse della Banca.

39. Il Direttore rappresenta la Banca nei suoi rapporti verso il pubblico, l'Autorità, ed i privati. Firma la corrispondenza e quanto altro gli spetta anche in unione al Consiglio di Amministrazione giusta l'art. 33, e controfirma gli atti contemplati dal disposto dell'art. 6.

40. Gli incombe la sorveglianza per il regolare andamento delle operazioni sociali, e per tutto ciò che possa contribuire al migliore e più acconcio successo dell'andamento sociale.

41. È tenuto ad intervenire alle tornate del Consiglio d'Amministrazione, e può assistere a quello dei Censori delle Succursali,

42. Prima di entrare in funzione deve giustificare la libera proprietà di venti azioni della *Banca Agraria*, le quali dovranno rimanere inalienabili per tutto il tempo che durerà in carica.

43. In caso di malattia, assenza od impedimento del Direttore, il Consiglio d'Amministrazione delega uno dei suoi Membri a farne le veci.

Capo IX.

Censori.

44. In ogni località ove esiste una Succursale od Agenzia della Banca, vi sarà un Consiglio di Censori composto di cinque Membri residenti nella città ove esiste la Succursale od Agenzia, i quali sorvegliano l'andamento della gestione, e riferiscono sulla validità ed idoneità delle firme e dei chiedenti le sovvenzioni nella rispettiva Succursale.

45. La nomina dei Censori è devoluta al Consiglio di Amministrazione; essi durano in carica due anni; si radunano, di massima, una volta la settimana. Le loro deliberazioni sono prese a maggioranza di voti fra gli intervenuti, e le quali per essere valide dovranno non mai essere in numero minore di tre.

46. I Censori dovranno giustificare di essere possessori di cinque azioni almeno. Le loro funzioni sono gratuite; essi però ri-

cevono una medaglia di presenza, per la quale il Consiglio di Amministrazione fissa il valore.

Capo X.

Scioglimento e liquidazione.

47. In caso di perdita della metà del Capitale sociale, lo scioglimento della Società può essere pronunciato prima della scadenza del termine fissato per la sua durata da una decisione dell' Assemblea generale.

48. Al termine della Società, o in caso di anticipato scioglimento, l' Assemblea generale sulla proposta del Consiglio di Amministrazione regola il modo di liquidazione, e nomina uno o più liquidatori.

49. La nomina dei liquidatori mette fine ai poteri degli Amministratori e Direttore.

50. Durante la liquidazione i poteri dell' Assemblea generale continuano come durante l' esistenza della Banca.

51. Il diritto di approvare i conti della liquidazione e di darne quitanza spetta all' Assemblea.

Capo XI.

Disposizioni generali.

52. Le azioni giudiziarie sono esercitate dal Direttore in nome della *Banca Agraria*, previo autorizzazione del Consiglio d' Amministrazione.

53. I documenti d' importanza, le somme ragguardevoli di denaro, i certificati rappresentanti le azioni che devono possedersi dagli individui scelti alle cariche della *Banca Agraria*, saranno custodite nella Cassa della sede della Banca.

54. Detta Cassa sarà munita di una serratura a tre diverse chiavi, che verranno consegnate una al Presidente del Consiglio di Amministrazione, l' altra al Direttore, e la terza al Cassiere.

In mancanza od assenza del Presidente, la di lui chiave verrà dallo stesso affidata a sua scelta ad altro dei Membri del Consiglio d' Amministrazione.

55. Un anno prima che spirino i trent' anni fissati all' art. 4 per la durata della Banca, sarà convocata l' Assemblea generale affine di deliberare sulla rinnovazione o scioglimento di essa, come all' art. 23.

56. Gli Azionisti non intervenuti all' Adunanza, di cui all' articolo precedente, s' intenderanno assenzienti alle deliberazioni della medesima.

57. Allorquando per l' incremento della Banca il Capitale so-

ciale primitivo interamente versato non fosse sufficiente alle sue operazioni, si potranno emettere sopra apposita deliberazione dell' Assemblea generale, ed autorizzazione governativa, nuove azioni, che saranno di preferenza ed a *pro rata* ripartite fra gli Azionisti.

58. L' importo delle rate di versamento come all' art. 8 che verranno eseguite prima dell' attivazione della Società, sarà di mano in mano depositato a frutto alla Cassa di Risparmio di Milano.

59. I presenti Statuti saranno sottoposti alle volute formalità, e a tutte quelle pratiche che sono prescritte dal vigente Codice di Commercio, uniformandosi anche allo stesso per tutte quelle altre disposizioni relative alle Società Anonime che non si fossero contemplate nei presenti Statuti.

VARIETÀ

La quistione della semente dei bachi. — Una proposta di facile attuazione e d' immancabile utilità è stata fatta su questo interessantissimo argomento in un recente numero del *Giornale di Udine*. La nostra Associazione, i cui mezzi sarebbero pur ritenuti opportuni per realizzarla, non vorrà certamente ricusarle il suo appoggio. Da parte nostra, desiderosi come siamo di contribuirvi, non esitiamo pertanto a procurare alla proposta medesima la maggior possibile diffusione riproducendo per intero lo scritto che la contiene.

« La quistione della *semente dei bachi* si fa sempre più grave per il nostro paese, per la maggior parte della gente, che dell' allevamento dei filugelli faceva la sua industria, la principale fonte di guadagno insomma per una provincia la cui unica ricchezza era la seta.

La semente dei bachi si procaccia adesso con gran costo, con mille fastidii e rimanendo ancora incerti circa alla semente stessa, incerti non soltanto della riuscita dei bachi e della qualità dei bozzoli, ma incerti anche di non essere gabbati dai venditori.

Tale condizione di cose si fa sempre più intollerabile, e bisogna pensare, se non ci sia assolutamente alcun mezzo di provvederci; se non sia possibile di tornare a farsi la propria semente, come alcuni per lo appunto tentarono con sufficiente buon esito.

Dobbiamo calcolare, che l' acquisto della semente ci costa molti milioni mandati all' estero senza ritorno; che i danari per essa si devono antecipare, e sovente senza alcun profitto; che la necessità di questo esborso preventivo viene a diminuire per sè stessa la produzione, scoraggiando gli allevatori poveri; che i luoghi di semente sana si fanno sempre più ristretti; che il prolungarsi dell' incertezza dei raccolti co-

mincia già a sviare molti da questa industria, che restituiva da sola al paese le somme spese per molti bisogni, senza che per questo altre industrie le vengano sostituite.

È probabile, che se noi non arriviamo a farci ancora la semente da per noi, l' allevamento dei bachi, oltre ad essere meno proficuo, vada grado grado diminuendosi, con grave nostro scapito.

Come provvederci ?

Bisogna entrare nella via degli *sperimenti;* ma degli sperimenti calcolati, e comparativi, che possano servire di guida agli allevatori.

È un fatto, che ci sono degli allevatori, che si fanno la semente da sè, coi bachi nostrani, e che vi riescono. Questo solo fatto deve indurre ad entrare nella via degli sperimenti, eseguiti da molti, sistematicamente, in guisa che sugli esiti si possa stabilire un certo grado di probabilità per sperimenti nuovi, e per trovare un fatto generale, al quale gli altri fatti contraddittorii non sieno che un' eccezione. Bozzoli se ne fanno, *e con semente straniera di prima provvenienza, e con semente straniera riprodotta, e con nostrana.* Bisogna trovare un grande numero di casi nei quali i bozzoli si fanno; osservare tutte le circostanze che li accompagnano; raffrontarle, sommarle, cavarne dei criterii di probabilità; e sopra queste prime ed altre osservazioni stabilire altri sperimenti, i quali grado grado procedano con maggiore sicurezza.

Bisognerebbe che noi istituissimo nella nostra regione della *Marca orientale*, che ha certi caratteri generali distinti, un *centro d'esperimenti;* che un altro se ne costituisse nella regione *veronese-vicentina;* altri simili in Lombardia, in Piemonte, in Romagna, in Toscana e nel Mezzogiorno, cosicchè in tutta Italia ce ne fossero, per poi confrontare i risultati di tutti questi centri.

Supponiamo che uno di questi *centri di esperimenti* si trovasse ad Udine.

Questo centro si costituirebbe, naturalmente, presso all' Ufficio della Società agraria friulana. Si formerebbe coll' intervento della Presidenza, di alcuni dei più abili allevatori di bachi e di qualche naturalista. La Commissione, che verrebbe così a formarsi, stabilirebbe il *centro delle osservazioni,* determinerebbe i criterii dietro i quali *raccogliere le osservazioni e fare gli sperimenti;* affiderebbe ad alcuni allevatori, sparsi nelle varie parti del nostro territorio, *l' incarico di eseguire gli sperimenti* e di riferirne l' esito; pubblicherebbe nel *Bullettino della Società agraria* ed anche negli altri giornali grado grado le singole sperienze, e più tardi i risultati comparativi.

L' esito delle sperienze del primo anno offrirebbe i criterii per le esperienze del secondo, e così via via, fino a tanto, che sarebbe provato dai fatti, se un qualche utile risultato si può ottenere. Noi non dubitiamo che fatte le esperienze a dovere, qualche risultato utile si otterrebbe.

Noi ricordiamo, p e., di avere parlato con un allevatore lombardo, il quale nei dintorni di Varese si faceva ogni anno da sè la semente coi bachi nostrani, e n' otteneva dei buoni raccolti, tali da preferire la

sua semente alla giapponese ed a tutte le altre. Nei primi anni fece semente per sè e per i suoi coloni; e poscia insegnò a farsela da sè anche a questi. Aveva egli un segreto per questo? No; ma soltanto delle cure speciali.

I bachi per la semente erano di prima nascita tra i più scelti, e tra questi egli sceglieva sempre soltanto i migliori e più robusti, lasciando stare gli altri. Gli allevava a parte in una stanza ampia, bene arieggiata, tenendoli radi sui graticci; dava loro da mangiare sempre foglia novella, cioè le punte delle bacchette appena sviluppate, giudicando che contenendo quelle foglie più azoto sotto allo stesso peso, nutrissero meglio il baco, o che fossero esenti da qualche parassita, che per avventura potesse invadere la foglia già vecchia; li rimutava sovente dal loro letto, non lasciando mai che si formasse il fermento degli escrementi e degli avanzi della foglia; trascurava sempre i bachi più deboli; sceglieva nelle farfalle, e così via via procedeva sempre per iscelta.

Questo fatto, anche se fosse isolato, è pur tale da meritare che si sperimenti da molti, in diverse situazioni e condizioni, sulla base di esso. Supponiamo che di cento sperimentatori, una metà, una terza, una quinta, una decima, o ventesima parte soltanto potessero dare qualche buon risultato in corrispondenza con questo; e non saremmo noi sulla via di sperimenti ancora più proficui, ed anzi della scoperta d'un modo, se non sicuro, probabile, di fare la buona semente?

Ciò non pertanto noi non lo diamo se non come un' ipotesi, come tante altre che si possono fare; ma se un cumulo di osservazioni sui fatti che si producono da sè e di sperimenti razionali ordinati dietro certi principii, vengono ad offrire la materia per un criterio di probabilità, presto dal campo delle ipotesi si passa a quello dei fatti reali. Non altrimenti si è proceduto nelle osservazioni meteorologiche, e nella formazione delle medie che risguardano le condizioni sanitarie di certi paesi, di certe classi sociali, di certe età, e quindi le assicurazioni sulla vita, le assicurazioni marittime e sulla gragnola, e sugli incendii, ecc.

Anche i fatti che paiono i più accidentali sono soggetti a certe leggi; per iscoprire le quali occorre ordinare, sommare le osservazioni, e cogli sperimenti tentare di riprodurre i fatti.

L' agricoltura non diventerà un' arte guidata dalla scienza, non diventerà un' industria vera, che offra sicurezza di guadagno; se non quando si sia entrati in questa via della osservazione accurata e degli sperimenti comparativi. L' osservazione e lo sperimento sono necessarii massimamente laddove le pratiche agrarie cessano di essere una guida sicura, a motivo della straordinarietà dei fenomeni, non afferrabili dalla pratica comune, quale è appunto il caso della malattia dei bachi e della parassita delle viti

Per oggi ci teniamo paghi di avere chiamato l' attenzione dei lettori su questo soggetto, sperando di ricevere le osservazioni dei pratici allevatori e la comunicaziono dei fatti; cosicchè possa il Friuli avere il vanto di presentare per il 1868, qualche principio di restaurazione della nostra *bachicoltura*. — P. V.

Nuovo metodo di utilizzare le ossa come ingrasso. — Ilienkoff osservò recentemente che le ossa sono intaccate nel periodo di alcuni giorni da un liscivio alcalino caustico, come pure da una soluzione di carbonato potassico a cui siasi aggiunta della calce viva. — Engelhardt trasse subito partito di questa osservazione per preparare le ossa che si vogliono utilizzare come materia fertilizzante; ed il suo esempio sarà certamente connotevole profitto seguito in tutte quelle località, dove, come nella Russia, le ceneri dei vegetabili conte- nenti carbonato potassico sono a buon prezzo. Le proporzioni delle materie che si mettono a reagire sono: 4000 libbre di ossa, 400 libbbre di ceneri contenenti il dieci per cento di carbonato potassico, 600 libbredi calce viva e 4500 libbre di acqua.

Si praticano nel terreno due fosse l'una vicina all' altra. La prima può contenere 6000 libbre del miscuglio sopracitato; la seconda è di poco più grande.

Si estingue dapprima la calce, e vi si aggiungono le ceneri; in seguito si dispongono 2000 libbre di ossa a strati nella fossa più piccola in mezzo alla calce estinta, e si bagna il tutto con 3600 libbre di acqua. Quando questa prima porzione di ossa è diggià sufficientemente intaccata in modo di formare una massa molle e pastosa, viene disposta in strati alterni con la rimanente parte di ossa nella fossa maggiore.

Appena che la reazione è terminata, si leva la materia dalla fossa, la si lascia asciugare e la si incorpora con 400 libbre di torba o di terra vegetale. Si ottiene così un eccellente ingrasso contenente il 12 per cento di fosfato tribasico di calce, 2 per eento di sali alcalini e il 6 per cento di materia organica ozotata. — A. C.

Filo tratto dai gambi della fava. — Dopo ripetute osservazioni ed esperienze, il benemerito sacerdote Don Egidio Trivellin di Molina, comune di Malo, è riuscito ad ottenere, con un processo semplicissimo, dai gambi o steli della fava comune, che fin qui servivano soltanto ad uso di strame nelle stalle, una quantità di tiglio o filo, che equivale ad una metà della rendita del canape. Il filo è un po' ordinario, però molto consistente, ed atto a ricevere con somma facilità le tinte dei varii colori. Tale trovato potrà recare indubbi vantaggi non solo all' agricoltura, utilizzandosi un oggetto fin qui destinato ai letamai, ma anche all' industria domestica, cui viene fornito un mezzo poco costoso per procacciare vestiti ai contadini ed alle classi povere. Noi crediamo per altro che con migliorati metodi di filatura si possa ulteriormente perfezionare questo nuovo prodotto e che la sua scoperta diventi così una vera conquista industriale.

NOTIZIE COMMERCIALI.

Prezzi medî delle granaglie ed altre derrate

sulle principali piazze di mercato della Provincia di Udine
da 1 a 15 aprile 1867.

DERRATE	Udine	Cividale	Pordenone	Sacile	Palma	Latisana	S. Daniele
*Frumento(st.)	17.38	17.91	—.—	—.—	—.—	—.—	19.57
*Granoturco .	8.50	7.70	—.—	13.14	—.—	9.11	9.20
*Segale	9.53	9.46	—.—	—.—	—.—	—.—	9.10
Orzo pilato . .	19.77	18.93	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
„ da pilare	10.41	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Spelta	21.13	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
*Saraceno . . .	7.36	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
*Sorgorosso . .	3.46	4.93	—.—	3.87	—.—	—.—	4.52
*Lupini	7.26	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	6.05
Miglio	8.07	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli	10.44	9.87	—.—	12.42	—.—	11.75	10.27
Avena	9.43	9.87	—.—	—.—	—.—	—.—	9.93
Farro	—.—	2.59	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Lenti	16.09	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Fava	19.90	12.34	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne . . .	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vino (conzo). .	32.09	30.—	—.—	—.—	—.—	—.—	34.56
Fieno (lib.100)	1.63	1.71	—.—	—.—	—.—	—.—	1.72
Paglia frum. .	1.65	1.36	—.—	—.—	—.—	—.—	1.48
Legna f. (pass.)	24.69	19.75	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
„ dolce . .	14.21	17.28	—.—	—.—	—.—	—.—	22.22
Carb. f. (l. 100)	3.46	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
„ dolce . .	3.01	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

NB. — Per Udine (intra) i suindicati generi, meno i segnati *), sono soggetti alla tassa *dazio consumo*. — Il prezzo è in moneta a corso abusivo (una lira italiana pari a fior. austr. 0.405); la quantità, a misura locale delle rispettive piazze, cioè :

Stajo*) = ettol.	0.7316	0.7573	0.9720	0.9351	0.7316	0.8136	0.7658
Conzo „	0.7930	0.6957	0.7726	—	0.7930	=	0.7930
Orna „	—	—	—	2.1217	=	1.0301	—
Libra gr. = chil.	0.4769	0.4769	0.5167	0.5167	0.4769	0.4769	0.4769
Pass. legn. = m.³	2.4565	2.4565	2.6272	2.6272	2.4565	2.6272	2.4565

***) Per l' avena e le castagne la misura è a recipiente colmo.**

Osservazioni meteorologiche istituite nel *R. Istituto Tecnico* di Udine. — Aprile 1867.

Giorni	Barometro *)			Umidità relat.			Stato del Cielo			Termometro centigr.			Temperatura		Pioggia mil.		
	Ore dell' osservazione												massima	minima	Ore dell' oss.		
	9 a.	3 p.	9 p.	9 a.	3 p.	9 p.	9 a.	3 p.	9 p.	9 a.	3 p.	9 p.			9 a.	3 p.	9 p.
1	750.8	753.4	755.6	0.34	0.46	0.64	coperto	coperto	sereno coperto	+10.6	+11.7	+ 8.8	+13.5	+ 7.5	3.0	—	—
2	756.9	754.7	753.7	0.37	0.31	0.55	sereno	sereno	sereno	+ 8.8	+12.6	+ 8.1	+14.0	+ 4.5	—	—	—
3	750.1	751.5	752.1	0.63	0.50	0.77	coperto	coperto	sereno	+ 9.1	+11.3	+ 8.6	+14.0	+ 5.7	—	—	—
4	751.1	749.0	746.7	0.63	0.52	0.78	sereno	sereno coperto	coperto	+10.4	+14.4	+10.4	+16.8	+ 7.0	—	—	—
5	742.8	744.6	748.9	0.62	0.13	0.16	sereno coperto	sereno	sereno	+12.4	+16.0	+12.0	+18.7	+ 7.5	—	—	—
6	750.9	748.6	748.4	0.52	0.45	0.57	sereno coperto	coperto nuvoloni	sereno coperto	+10.8	+12.5	+ 9.8	+13.8	+ 7.2	—	—	—
7	749.6	747.9	759.1	0.52	0.34	0.50	sereno coperto	sereno	sereno	+11.7	+15.5	+12.2	+18.2	+ 5.5	—	—	—
8	749.9	744.0	743.1	0.44	0.50	0.81	sereno coperto	coperto	coperto	+13.6	+17.0	+12.5	+19.7	+ 7.5	—	—	—
9	736.4	737.7	742.1	0.65	0.11	0.21	coperto	sereno coperto	sereno	+14.0	+19.0	+12.8	+19.8	+11.2	—	—	—
10	744.5	746.5	750.1	0.36	0.13	0.17	sereno	sereno	sereno	+13.0	+17.7	+13.0	+18.9	+ 6.2	—	—	—
11	750.8	747.4	745.8	0.32	0.51	0.76	sereno coperto	sereno	coperto	+12.3	+15.7	+12.7	+18.4	+ 6.1	—	—	—
12	748.5	750.4	756.0	0.10	0.12	0.62	sereno	sereno coperto	sereno coperto	+15.1	+17.4	+11.9	+19.6	+ 7.1	—	—	—
13	759.7	758.0	757.6	0.36	0.39	0.54	sereno	sereno coperto	sereno coperto	+11.9	+14.8	+12.1	+17.2	+ 7.6	—	—	—
14	755.3	754.4	753.1	0.56	0.59	0.72	coperto	coperto	coperto	+11.3	+14.4	+11.4	+16.9	+ 9.6	—	—	—
15	746.5	742.5	742.2	0.60	0.60	0.70	coperto	coperto	coperto	+12.1	+13.3	+11.6	+15.3	+10.6	—	—	—

*) ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare.

Redattore — Lanfranco Morgante, *segr. dell' Associazione agr. friulana.*